

Casella Postale 4131 - 50135 Firenze C.M. - Telefono e Fax : 055/691172  
 Bimestrale - Spedizione abbonamento postale, comma 27, art. 2 Legge 28.12.95 n. 549 Firenze - Aut.  
 Trib. di Firenze n° 3114 del 16.3.83

## COMPARAGGIO DI STATO ?

di Angelo de Rita

Da qualche tempo assistiamo settimanalmente a sceneggiati televisivi con "medici in prima linea", bravissimi, competenti, rispettosi del loro codice deontologico, pieni di premure verso i propri pazienti, sensibili alle loro sofferenze, pronti ad aiutarli in qualsiasi modo, nonché a prescrivere le analisi ed i farmaci dei quali hanno bisogno.

Se non mi assalisce il dubbio che la realtà virtuale di tali racconti televisivi voglia in qualche modo far dimenticare ciò che è invece in atto nel nostro Paese in materia di strutture sanitarie, se non sapessi cioè come funziona la sanità in Italia, non solo come ISF ma anche per aver sperimentato di persona, come paziente, un altro genere di quotidiano ospedaliero e domiciliare, mi sentirei di plaudire gli autori e gli interpreti di quegli sceneggiati, così come le strutture sanitarie e la classe medica rappresentate da "La Dottoressa Gio" (Martedì, RETEQUATTRO) e da "E.R. Medici in prima linea" (Giovedì, RAIDUE).

Potrei anche arrivare a condividere la politica del nostro Ministro della Sanità a proposito della razionalizzazione della spesa sanitaria attraverso la diminuzione di quella farmaceutica, se il risparmio conseguito venisse però investito nella formazione permanente del medico o meglio ancora in interventi finalizzati a garantire la migliore efficienza del Servizio Sanitario Nazionale, a garanzia del cittadino, e non venisse invece tramutato, sia pure in parte, in un premio, commisurato all'entità dei risultati raggiunti, a quei medici che hanno aderito all'iniziativa.

Ed invece, davvero no, non condivido affatto, perché le cose da noi non stanno purtroppo come forse vorrebbero farci credere quei racconti televisivi. Se vi capita di essere ricoverati in ospedale per una ulcera duodenale e, a seguito di una fleboclisi fatta male da un infermiere assunto con contratto a termine di tre mesi, vi ritrovate con una tromboflebite ad un braccio, guai a ricordare alla caposala che il medico di turno (sollecitato dallo stesso paziente perché accortosi dell'infiammazione) ha prescritto una pomata a base di un noto anticoagulante: i medici fanno presto a prescrivere... la pomata non è disponibile...e comun-

(segue a pag. 12)

# Una firma per la nostra legge Una legge per il nostro futuro

Il 15 ottobre ha preso il via l'operazione per la raccolta delle 50.000 firme necessarie per proporre una legge di iniziativa popolare destinata nella sostanza a sostenere l'iter parlamentare per l'ordinamento della professione di

vademecum preparato da Vito De Luca che, passo passo, guida quanti lo vogliono fino al tavolo dove si raccolgono le firme, chiarendo da subito eventuali dubbi ed appianando gli ostacoli burocratici.

Tutto dunque è alla nostra portata ed il raggiungimento dell'obiettivo finale dipende unicamente dall'impegno di ognuno di noi. Di conseguenza se fallissimo le ragioni non andrebbero ricercate altro che all'interno delle nostre coscienze.

Riportiamo, qui di deguito la lettera inviata alla struttura associativa:

Queste istruzioni sono state desunte dalle leggi e dalle circolari ministeriali che regolamentano la materia in oggetto, quindi sono giuridicamente e tecnicamente corrette e rappresentano le procedure ufficiali da seguire.

Tutte le informazioni e le procedure tecniche riportate nelle "Istruzioni" allegare dovrebbero essere perfettamente conosciute dal Segretario Comunale.

E' comunque indispensabile che il Collega "Responsabile" di ogni Comune attivato verifichi, personalmente, e chieda che tali procedure vengano applicate esattamente così come riportato nelle "Istruzioni"; inoltre sarebbe utile lasciare una copia di queste "Istruzioni" al Segretario Comunale affinché ne abbia una migliore conoscenza.

Quanto sopra si rende necessario per evitare che vengano commessi errori di procedura che porterebbero all'annullamento di tutte le firme riportate sul modulo per il quale non sono state eseguite correttamente tutte le procedure.

Cordiali saluti

Vito De Luca

Cartello

ISF, manifestando al tempo stesso la volontà di un gruppo di 16.000 lavoratori di veder conferite alla propria professione la tutela e la dignità richieste.

Sappiamo che a nessuno sfugge l'importanza del momento e lo testimonia l'affluenza di colleghi che fin dal primo momento si sono recati a firmare. Per chi ancora non lo avesse fatto pubblichiamo di nuovo parte del

Proposta di legge di iniziativa popolare per l'ordinamento della professione di Informatore Scientifico del Farmaco

ISTRUZIONI  
PER LA RACCOLTA DELLE FIRME NELLE  
SEGRETERIE COMUNALI  
Capitolo I  
**LA RACCOLTA DELLE FIRME**

ATTENZIONE: Prima di iniziare la raccolta delle firme è INDISPENSABILE procedere alla VIDIMAZIONE (vedi cap. II)

§1. - QUANDO RACCOGLIERE LE FIRME

La raccolta deve avvenire nello spazio di sei mesi. A tal fine è fatto obbligo di seguire scrupolosamente le indicazioni in merito alla data della VIDIMAZIONE in quanto è a partire da questa data che si calcolano i sei mesi di cui sopra. Vidimare in data precedente a quella comunicata è quindi ragione di grave danno.

§ 2. - COME RACCOGLIERE LE FIRME

La raccolta va effettuata solo e soltanto sui moduli predisposti allo scopo e messi a disposizione dall'Esecutivo nazionale. I moduli non

(segue a pag. 2)

## la bussola

**Legge di iniziativa popolare:** su questa pagina e sulle seguenti **quando, come, dove e presso chi** raccogliere le firme.

**La piattaforma per il rinnovo del CCNL** Chimici-farmaceutici ed affini, a pagina 3.

A pagina 5: Il Ministero dei Trasporti si pronuncia sulla **disciplina del trasporto di campioni** di medicinali

**Il parere legale su...**AllSF/Fringe Benefits e Razionalizzazione della spesa sanitaria attraverso la diminuzione della spesa farmaceutica e corresponsione di un premio ai medici di medicina generale a pagina 10.

Rinnovati **Comitato Direttivo e Commissari ai Conti per l'UIADM**, a pagina 12.

dalla prima pagina

## Una firma per la nostra ...

possono essere fotocopiati. Per ogni firmatario è indispensabile indicare:

**nome e cognome  
luogo e data di nascita  
indirizzo e comune di residenza.**

Quando verrà dato lo stop alla raccolta vera e propria delle firme (seguirà comunicazione) è necessario, poi, procedere alla **AUTENTICAZIONE collettiva** e successivamente alla **CERTIFICAZIONE elettorale collettiva** delle firme stesse.

### § 3. - CHI E' AUTORIZZATO A RACCOGLIERE LE FIRME

Sono autorizzati a raccogliere ed autenticare le firme:

**il Segretario Comunale capo,  
un delegato dal Segretario Comunale capo,**

ovvero  
"impiegati comunali appartenenti all'Ufficio di Segreteria e funzionari amministrativi appositamente delegati dal Segretario Comunale"

### § 4. - DOVE RACCOGLIERE LE FIRME

Le firme vanno raccolte in presenza di una persona autorizzata alla **AUTENTICAZIONE**.

La raccolta delle firme si deve svolgere nella sede del Comune e "nel rispetto dei normali orari di ufficio ed, ove occorra, degli orari di lavoro straordinario consentiti dalla legge" e, se possibile, "garantiscono apertura anche in ore pomeridiane e mattinata di sabato al fine di garantire possibilità di accesso agli elettori lavoratori".

I Segretari Comunali avranno cura altresì di predisporre nell'ambito della casa comunale "opportune indicazioni circa l'esatta ubicazione dell'ufficio proposto".

## Capitolo II LA VIDIMAZIONE DEI MODULI

La legge prevede che la raccolta di almeno 50.000 firme autenticate e certificate deve essere compiuta entro sei mesi a partire dalla data di VIDIMAZIONE del modulo. Quindi prima di iniziare la raccolta delle firme, ciascun modulo deve essere fatto vidimare. Particolare attenzione deve essere posta a questa procedura. E' infatti dimostrato, da esperienze precedenti, che gli errori vengono compiuti soprattutto nell' espletamento della vidimazione.

### §1. - CHI E' AUTORIZZATO A VIDIMARE I MODULI

I moduli possono essere vidimati:  
**dal Segretario Comunale capo,  
da un delegato del Segretario Comunale capo,** nel qual caso bisogna specificare che agisce "per delega del Segretario Comunale capo".

### § 2. - COME VIDIMARE

La vidimazione consiste nell' apporre:  
**luogo e data,  
nome e cognome del funzionario,  
qualifica:** Segretario Comunale capo, ovvero delegato del Segretario Comunale capo,  
**firma,  
bollo tondo dell'ufficio.**

### § 3. - GLI ERRORI PIU' FREQUENTI

- Vidimazione in data antecedente a quella richiesta dal Comitato Promotore.

Se il Comitato Promotore in fase di controllo si accorge dell' errore è costretto a non consegnare le firme raccolte su quel modulo.

Ovvero, se sfugge al controllo del Comitato Promotore un modulo erroneamente vidimato in data antecedente a quella decisa, la Camera dei Deputati o dei Senatori incaricata della verifica e del computo delle firme farà partire da quella data il computo dei sei mesi annullando tutte le firme raccolte in data successiva.

- Correzioni apposte irregolarmente.  
**Attenzione:** tutti gli errori possono essere corretti, per far ciò è necessario apporre:  
- un ulteriore timbro tondo dell'ufficio vicino alla correzione,  
- la dicitura "dicasi: " seguita dalla correzione,  
- una ulteriore firma di chi vidima i moduli.

## Capitolo III L' AUTENTICAZIONE DELLE FIRME

Quando il modulo sarà pieno, ovvero quando il Comitato Promotore ne richiede la restituzione, si procederà alla autenticazione delle firme raccolte.

### §1.-CHI E' AUTORIZZATO AD AUTENTICARE

I moduli possono essere autenticati:  
**dal Segretario Comunale capo,  
da un delegato dal Segretario Comunale capo,** nel qual caso bisogna specificare che si agisce "per delega del Segretario Comunale capo".

### § 2. - COME AUTENTICARE

L'autenticazione collettiva consiste nell'apporre:

**luogo e data,  
numero delle firme apposte** (in numero e in lettere)  
**nome e cognome del funzionario,  
qualifica:** Segretario Comunale capo, ovvero delegato del Segretario Comunale capo,  
**firma,  
bollo tondo dell' ufficio.**

### § 3. - GLI ERRORI PIU' FREQUENTI

- autenticare in data antecedente a quella di vidimazione;  
- autenticare in data successiva a quella di certificazione;  
- numero errato delle firme autenticate;  
- correzioni apposte irregolarmente,  
- mancanza di uno dei dati richiesti (data, firma, qualifica o timbro).  
Uno qualsiasi di questi errori è causa di invalidamento di tutte le firme contenute nel modulo

**Attenzione** tutti gli errori possono essere corretti, per far ciò è necessario apporre:  
- un ulteriore timbro tondo dell'ufficio vicino alla correzione,  
- la dicitura "dicasi" seguita dalla correzione,  
- una ulteriore firma di chi autentica le firme.

## Capitolo IV LA CERTIFICAZIONE DELLE FIRME

Il funzionario che avrà proceduto alla autenticazione delle firme trasmetterà i moduli all'Ufficio Elettorale che procederà alla certificazione.

### §1. - CHI E' AUTORIZZATO A CERTIFICARE

Le firme possono essere certificate:  
**dal Sindaco,  
da un delegato del Sindaco,** nel qual caso bisogna specificare che si agisce "per delega del Sindaco".

### § 2. - COME CERTIFICARE

Ciascuna firma deve essere corredata da un certificato elettorale: **i moduli sono predisposti per la certificazione collettiva.**

La certificazione collettiva consiste nell' apporre:

**numero di iscrizione nelle liste elettorali** sul modulo accanto alla firma,  
**luogo e data,  
nome e cognome: da specificare solo se delegato del Sindaco,  
qualifica:** da specificare solo se delegato del Sindaco,  
**firma,  
bollo tondo dell' ufficio.**

### § 3. - GLI ERRORI PIU' FREQUENTI

- certificare in data antecedente a quella di vidimazione;  
- certificare in data antecedente a quella di autenticazione;

- correzioni apposte irregolarmente;  
- mancanza di uno dei dati richiesti (data, firma, timbro, qualifica o numero di iscrizione nelle liste elettorali).

Uno qualsiasi di questi errori è causa di invalidamento di tutte le firme contenute nel modulo.

**Attenzione:** tutti gli errori possono essere corretti, per far ciò è necessario apporre:

- un ulteriore timbro tondo dell' ufficio vicino alla correzione,  
- la dicitura "dicasi: " seguita dalla correzione,  
- una ulteriore firma di chi certifica le firme.

\*\*\*

Riprendiamo il 3° punto del Vademecum già pubblicato sul precedente numero:

## 3 COSA FARE

*tutta la procedura è avviata...siamo partiti...*

• *Tutti gli Informatori Scientifici del Farmaco indipendentemente dal ruolo ricoperto nell' AII SF e indipendentemente dalla iscrizione o meno all' AII SF debbono portare il loro contributo di firme.*

• *Il responsabile di ogni Comune attivato comunica agli altri Colleghi eventualmente residenti nello stesso Comune:*

- *in quale ufficio, presso il Comune, avviene la raccolta e l'autenticazione delle firme.*

- *l'orario durante il quale è aperto l'ufficio interessato alla raccolta delle firme.*

- *tutta l' operazione, raccolta e autenticazione delle firme, effettuata presso il Comune è completamente gratuita.*

• *Ogni firmatario deve recarsi a firmare nel proprio Comune di residenza.*

• *A questo punto non rimane altro da fare che andare a firmare...*

*Tutti i Colleghi debbono andare a firmare e debbono portare i loro parenti ed amici a firmare.*

- *E' necessario che ogni Collega, per ottenere un risultato sicuro, accompagni personalmente i propri familiari ed amici ad apporre la loro firma.*

- *Nel caso si sia impossibilitati ad accompagnare direttamente i potenziali firmatari è quantomeno indispensabile che il Collega fornisca, a tutti coloro che invita ad andare a firmare, informazioni precise su: quale ufficio nell'ambito del Comune raccoglie e autentica le firme, gli orari di apertura di detto ufficio e dove si trova con precisione, all'interno dell' edificio comunale, questo ufficio.*

## APPENDICE ALLA BOZZA DEL NUOVO STATUTO

A seguito delle osservazioni ricevute, l'Esecutivo nazionale - d'intesa con la Commissione per la revisione dello Statuto - ha inserito, all'art. 61 - Norma transitoria - , una specifica aggiuntiva (che riportiamo sottolineata) al testo che ora recita:

### Articolo 61 - Norma transitoria

1. Tutte le norme del presente Statuto entrano in vigore, salvo quanto espressamente indicato di seguito, dopo la conclusione del Consiglio nazionale del dicembre 1997, immediatamente successivo al Congresso che l'ha approvato, contestualmente alla loro pubblicazione nel periodico associativo, mentre entrano in vigore subito dopo la loro approvazione sia le norme che prevedono la nuova composizione degli Organi sia la nuova durata di tre anni del mandato.

I punti 2, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo in oggetto restano invariati.

## Avviato l'iter per il rinnovo del contratto nazionale

# CCNL - Chimici: Stralcio della piattaforma

### Premessa

Le presenti richieste di rinnovo contrattuale si riferiscono ai settori ed alle Associazioni coinvolte nel rinnovo del Ccnl dei lavoratori chimici-farmaceutici ed affini (Federchimica, Farindustria, Associazione nazionale delle aziende produttrici di materiali dielettrici, Associazione nazionale degli imprenditori Coibentazioni termo-acustiche, Intersind, Federchimica).

### Relazioni industriali - Partecipazione, Occupazione

La situazione dell'industria chimica, la necessità di una sempre maggiore competitività ed integrazione a livello mondiale, le esperienze realizzate di confronto sulle politiche industriali ed occupazionali, rendono sempre più necessaria una forte partecipazione dei lavoratori e del sindacato alla definizione delle scelte strategiche dell'impresa, anche nel rispetto del dettato costituzionale.

A tal fine e ad integrazione di quanto previsto dai vigenti Ccnl si richiede:

A) rafforzamento del ruolo dell'Osservatorio Nazionale prevedendo compiti e capacità d'intervento.

L'Osservatorio deve cioè essere:  
- sede congiunta di preparazione ed elaborazione delle tematiche affrontate;  
- sede di confronto su materie quali la legislazione nazionale e le direttive comunitarie che hanno effetto sui settori e sulle normative contrattuali.

In questo quadro l'Osservatorio Nazionale dovrà anche intervenire con compiti di approfondimento, indirizzo e proposta su materie quali: il lavoro e l'occupazione, il mercato del lavoro ed i lavori atipici, problemi che attengono alla ricerca, lo sviluppo di un sistema di relazioni industriali partecipativo, il monitoraggio delle banche ore (tempi e applicazioni), l'applicazione del Ccnl ad altri settori merceologici, le Pari Opportunità proponendoci di rilanciare in questo quadro l'esperienza del comitato misto delle Pari opportunità collaterale all'Osservatorio. Tale comitato dovrà avere anche il compito di raccogliere e monitorare i dati previsti dall'art. 9 (L. 125/91) e di rafforzare gli interventi per politiche di Pari opportunità nelle aziende.

B) Osservatori Regionali/Territoriali: in relazione alle difficoltà nell'applicazione concreta dell'attuale normativa contrattuale, è necessario prevederne l'attivazione anche attraverso specifiche sessioni dell'Osservatorio Nazionale con particolare riferimento non solo alla situazione industriale ed occupazionale del territorio, ma finalizzate anche all'esame della situazione degli orari e della contrattazione aziendale. Nel contempo si richiede che per l'applicazione concreta della normativa contrattuale, venga prevista anche l'attivazione di specifiche sessioni degli Osservatori Regionali/Territoriali con particolare riferimento (oltre che alla situazione industriale ed occupazionale del territorio) all'esame degli orari, della contrattazione aziendale, della formazione, dell'ambiente e del mercato del lavoro.

C) Costituzione, di concerto con le OO.SS. e le RSU da un lato e le direzioni delle imprese dall'altro, a livello aziendale (e di gruppo laddove e sui punti su cui lo si ritenesse necessario) di Comitati paritetici in tema di politiche industriali e della ricerca, risparmi energetici, assetti produttivi e finanziari, situazione occupazionale, organizzazione del lavoro, politiche salariali aziendali, pari opportunità. I Comitati paritetici hanno compiti di approfondimento, indirizzo e proposta, propedeutici alla contrattazione tra RSU e Direzioni aziendali. Le attività dei Comitati paritetici dovranno raccordarsi con l'attività dei CAE.

D) Definizione di una normativa specifica per i "Comitati Aziendali Europei", prevedendo la presenza sindacale, l'attività di formazione congiunta, i rapporti tra le norme contrattuali nazionali ed europee. In questo quadro occorre tra l'altro:

- rendere possibile per le imprese multinazionali la presenza delle OO.SS.-Fulc agli incontri a livello europeo, sia nella fase di negoziazione che nella fase di gestione del CAE;
- definire un monte ore di permessi sindacali retribuiti per i lavoratori nominati o eletti nel CAE per la partecipazione ai coordinamenti sindacali europei;
- impegnarsi a promuovere il CAE per le imprese

con casa madre italiana almeno entro 12 mesi dalla stipula del Ccnl;

- prevedere la predisposizione dei corsi di formazione linguistica per i delegati del CAE.

E) Per le aree di crisi i patti territoriali e le aree dismesse con una consistente presenza dei settori interessati, è necessario prevedere la costituzione di concerto tra la struttura nazionale e quelle territoriali interessate, di una apposita sede negoziale per determinare le scelte di politiche occupazionali, le politiche degli orari e dei salari nel rispetto dei minimi contrattuali, e tutte le forme di flessibilità nell'utilizzo degli impianti.

Si richiede infine per i diritti di informazione il superamento degli attuali limiti dimensionali (numero occupati) previsti dal vigente Ccnl.

### Diritti

#### Maternità

Miglioramento del trattamento attualmente previsto dal CCNL (maturazione degli istituti contrattuali entro il limite dei 9 mesi; cancellazione dell'ultima frase del capoverso 4 dell'art. 43; previsione di confronto aziendale tra RSU e Direzione aziendale sull'attuazione di quanto previsto nel penultimo capoverso dell'art. 43).

#### Malattia e infortunio

Miglioramento della normativa contrattuale per il trattamento economico e soprattutto per i termini di conservazione del posto di lavoro per le malattie gravi e di lunga degenza.

#### Congedi parentali: aspettativa

In conformità alla direttiva CEE 96/94 del 3.6.96, che prevede che le parti sociali debbano concludere accordi per conformarsi alla direttiva stessa, occorre stabilire condizioni minime atte a favorire la conciliazione tra la vita professionale e familiare, ed a promuovere parità di trattamento tra uomini e donne.

Viene pertanto richiesta:

- la possibilità di utilizzare un congedo di almeno 3 mesi per la cura dei figli sino a 8 anni, con caratteristiche di diritto individuale e non trasferibile;
- il diritto di assentarsi dal lavoro, oltre il termine dei congedi parentali, per ragioni familiari urgenti anche per malattie dei figli oltre gli 8 anni, incidenti, lutti o gravi malattie familiari, visite specialistiche;
- la possibilità di utilizzare un congedo di 3 mesi anche per necessità di cura di genitori anziani.
- superamento dell'attuale barriera di 5 anni di anzianità di servizio per i diritti previsti sulla aspettativa.

#### Portatori di handicap

Si richiede che:

- le aziende mettano a conoscenza le RSU delle denunce semestrali trasmesse all'UPLMO;
- venga assunto l'impegno a rendere accessibili, per le persone con difficoltà motorie, tutte le strutture, pur compatibilmente con le esigenze di sicurezza e di produzione;
- venga previsto di favorire, sollecitare ed utilizzare specifici progetti (mirati al miglior inserimento lavorativo) supportati dal quadro legislativo vigente e/o da interventi degli Enti Locali, promossi congiuntamente dalle parti;
- vengano promosse, in rapporto con le strutture sindacali, iniziative di formazione professionale sia aziendale che extra-aziendale: - siano stabiliti impegni (anche in relazione a quanto previsto sul piano legislativo) rispetto ai criteri da adottare (rotazione; gradualità; quantità non discriminatorie dei lavoratori disabili coinvolti) per i casi di ricorso alla Cassa integrazione.

#### Dipendenza da alcool

Equiparare la dipendenza da alcool alla dipendenza da sostanze stupefacenti per quanto riguarda il diritto alla non lincenziabilità ed alla aspettativa non retribuita per i lavoratori che aderiscano ad un progetto terapeutico riabilitativo (DPR 309/90).

#### Donazione midollo osseo

Tre giorni di permesso retribuito al 33,3% in caso di donazione di midollo osseo, con la necessaria documentazione.

#### Istituti di carattere sindacale

- Possibilità di utilizzo dei mezzi informatici aziendali

per la comunicazione sindacale, in particolare per i lavoratori esterni.

- Per quanto riguarda l'art.68 del vigente CCNL, va definito un contributo contrattuale volontario per i lavoratori non iscritti con canalizzazione alle strutture sindacali comprensoriali interessate.

### Politiche Formative

Per affrontare i nuovi processi di innovazione tecnologica, in particolare quelli derivanti dalla informatizzazione delle procedure del lavoro che coinvolgono tutti i lavoratori nelle modalità di gestione dei ruoli, degli obiettivi e dei metodi della prestazione, va implementata a tutti i lavoratori la formazione.

Questi processi spingono alla obsolescenza delle professionalità acquisite con evidenti rischi di espulsione dei lavoratori con maggiore anzianità dal ciclo produttivo. Pertanto si richiede l'istituzione di uno specifico articolo del Ccnl che, partendo dal riconoscimento del ruolo e della valenza strategica delle risorse umane, riconosca la formazione come diritto e preveda la costituzione di appositi Comitati Paritetici Aziendali o di gruppo per esaminare e valutare i bisogni formativi, individuare gli strumenti e le risorse per definire i programmi formativi.

E' necessario individuare i programmi annuali da effettuarsi prevalentemente durante l'orario di lavoro, che prevedano lo sviluppo delle competenze dei lavoratori.

In tale quadro si richiede la definizione di una quota minima annuale di ore per addetto in ordine all'avvio della formazione continua.

Inoltre, per lo specifico ruolo che hanno gli ISF va sostenuto il loro aggiornamento professionale continuo, in particolare sui nuovi prodotti, le nuove patologie e i nuovi campi di attività.

Per stabilire un nuovo rapporto tra aziende e sistema formativo in generale vanno migliorate le attuali normative previste per i lavoratori studenti e, in particolare, aperte le aziende ai giovani per la gestione degli stages professionali in attuazione delle nuove disposizioni in materia introdotte dalla legge 236/93. In tale ambito si richiede anche un'ampliamento dell'utilizzo delle 150 ore ai corsi di scuola media superiore ed ai corsi di laurea.

Va costituita la Commissione Paritetica Nazionale e/o Regionale con il compito di individuare i filoni formativi, i fabbisogni, le azioni finanziabili dalla normativa italiana. In caso di ristrutturazione e riorganizzazioni aziendali, e/o in presenza di contratti di solidarietà vanno individuate le azioni formative finalizzate ad agevolare il reinserimento organizzativo.

Nell'ambito della formazione congiunta, per facilitare il compito delle Commissioni Paritetiche, vanno forniti strumenti di lavoro ad hoc quali la legislazione sulla formazione, le metodologie per la progettazione degli obiettivi e la realizzazione degli interventi formativi.

Per le RSU e per i rappresentanti nei CAF, per la complessità di compiti e ruoli loro affidati, si richiede un adeguato pacchetto di ore destinato a percorsi formativi sia all'atto della loro elezione e sia nell'aggiornamento almeno biennale.

#### Inquadramento e parità operai - impiegati

- Proseguendo nelle scelte operate negli ultimi rinnovi, è necessario superare in senso migliorativo le residue differenze ancora presenti nei vigenti Ccnl tra operai ed impiegati, ribadendo la necessità della modifica delle norme legislative.

- Ferma restando la volontà politica di non procedere alla modifica dell'attuale sistema classificatorio, si richiede che nell'ambito dell'Osservatorio nazionale debba essere attivata una Commissione paritetica per una puntuale verifica tenendo conto di tutti i problemi emersi nella sua applicazione e la definizione di eventuali nuove figure professionali.
- Relativamente all'ingresso nel Ccnl Chimico del settore ceramica è necessario definire normative adeguate.

#### Ambiente

L'attuale normativa contrattuale relativa all'ambiente, alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro va perfezionata in rapporto all'evoluzione delle normative legislative e all'accordo interconfederale del 22/6/95.

In particolare si richiede l'inserimento nel testo

( segue a pag.4)

dalla pagina 3

## CCNL - Chimici

contrattuale, della parte relativa alla formazione congiunta rivolta ai componenti delle Commissioni Ambiente (RLS) ed ai lavoratori.

In sede di Osservatorio Nazionale saranno definite le linee guida per la formazione congiunta, nonché le esigenze complessive di formazione e i contenuti specifici per entrambi i soggetti.

La formazione dei componenti delle Commissioni Ambiente (RLS) deve affiancare alla formazione di base una formazione specifica strettamente correlata alla situazione reale in cui questi soggetti operano.

I programmi, le modalità e i tempi di realizzazione, nonché eventuali contenuti specifici, riguardanti i componenti delle Commissioni Ambiente, potranno essere concordati a livello territoriale secondo le modalità stabilite in sede di Osservatorio Nazionale. Per la formazione congiunta dei lavoratori si richiede di definire, in sede di Osservatorio Nazionale, delle linee guida che partendo dai minimi di legge introducano le modalità per la gestione corretta degli elementi di rischio presenti nel settore e nel posto di lavoro.

I programmi, le modalità ed i tempi per l'attuazione della formazione dei lavoratori, verranno concordati con le RSU-RLS.

Per quanto concerne la composizione della Commissione Ambiente (RLS) si conferma quanto già previsto negli accordi Federchimica-Fulc del 20/9/1995 ed Eni-Fulc del 17/10/1995.

La partecipazione dei lavoratori e del RLS si realizza nell'individuazione dei criteri e metodi per attuare la valutazione dei rischi, nella valutazione stessa, nella individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare e nell'elaborazione del programma aziendale per l'attuazione di dette misure.

Con le stesse modalità va anche definita l'applicazione del D.Legs. 626/94 nei confronti degli ISF e del personale esterno.

L'agibilità del RLS per l'accesso ai luoghi di lavoro è finalizzata a tenere programmate relazioni informative tra il RLS e i lavoratori, a verificare i livelli, i metodi e gli strumenti di prevenzione e protezione applicati nonché l'intervento immediato in caso di emergenza. Nel primo e nel secondo caso il RLS avverte con congruo anticipo la Direzione Aziendale, nel terzo informa il primo preposto reperibile.

Al fine di garantire la massima sicurezza interna ed esterna negli stabilimenti multisocietari le aziende dovranno dotarsi di un adeguato livello di coordinamento per sviluppare il confronto sulle materie che riguardano la prevenzione, la sicurezza e la protezione comuni, con le RSU-RLS del sito stesso.

Le problematiche delle compatibilità e sostenibilità ambientali sono divenute elementi determinanti nella accettazione degli insediamenti produttivi. Per migliorarle le parti si impongono a promuovere congiuntamente momenti consultivi tra le aziende, le RSU-RLS, gli Enti di controllo, le Associazioni ambientaliste e le parti sociali territorialmente interessate.

La realizzazione di una prassi di trasparenza potrà così favorire obiettivi di semplificazione delle procedure autorizzative richieste per gli investimenti.

Pertanto ed in considerazione dell'esistenza di strumenti di certificazione ambientale e di sicurezza che tutelano l'impresa, i lavoratori ed i cittadini, va determinato l'impegno contrattuale a favore dell'adesione delle imprese ai regolamenti europei.

Richiediamo di implementare le attuali normative contrattuali ridefinendo i ruoli, gli strumenti, le modalità di partecipazione del sindacato, delle RSU, dei componenti delle Commissioni Ambiente (RLS) ad intervenire nel rapporto tra impresa e territorio.

A tal fine il RLS parteciperà alle fasi di progettazione e di realizzazione dei processi di certificazione ambientale e dovrà essere oggetto di adeguate politiche formative.

Le aziende, oltre a presentare piani di sviluppo ecosostenibili, dovranno assicurare il monitoraggio costante del territorio per verificare l'impatto degli insediamenti chimici al fine di pianificare interventi di miglioramento continuo verificabili con i cittadini e le Istituzioni.

Per quanto concerne i lavoratori esposti alle radiazioni ionizzanti si richiede l'inserimento di una norma che riduca l'esposizione, anche con l'abbandono temporaneo dell'attività svolta, e di un dispositivo sanitario a tutela dell'integrità fisica.

In riferimento alle unità produttive con più di 300 addetti di cui all'art. 45, comma 4 del Ccnl, vista l'implementazione comune sugli obiettivi di tutela ambientale, prevenzione, protezione e sicurezza, si

richiede l'abbassamento del livello di riferimento a 100 addetti.

### Mercato del lavoro

Si richiede l'inserimento nel Ccnl, anche in riferimento alle nuove disposizioni legislative, di normative riferite ai lavori atipici, al lavoro interinale, alle borse lavoro e stages, al telelavoro e la ridefinizione delle norme relative all'apprendistato ed ai contratti di formazione lavoro.

Tali normative dovranno definire finalità e modalità di utilizzo dei singoli strumenti, evitando sovrapposizioni, rafforzando gli strumenti di gestione e controllo da parte delle RSU.

In particolare si richiede:

a) nell'area dei rapporti "consulenza" occorre definire la tipologia di utilizzo (professionalità non presenti in azienda), la temporaneità della prestazione (legata a necessità aziendali non continuative) collegate esclusivamente ad elevati contenuti professionali;

b) nel lavoro interinale occorre stabilire le figure professionali che possono essere interessate (medio-alte) e quelle che tassativamente devono essere escluse, le quote massime di utilizzo nell'ambito delle singole imprese in rapporto alle classi dimensionali, la certezza di applicazione delle normative contrattuali e di legge, l'utilizzo dei servizi collettivi presenti nelle aziende, l'integrazione del capitolo II, art. 1, Assunzione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 1 comma 4 ed all'art. 2 del Decreto Legislativo n. 152 del 26.05.1997.

### Occupazione ed Orario

Il rafforzamento del Mercato Unico Europeo, l'esigenza di competitività nel mercato globale, richiedono capacità di innovazione, di qualità e di alta produttività e redditività nel sistema delle imprese.

Il settore, in questi anni e ancor più nel prossimo quadriennio, possiede le condizioni per essere interessato ad una crescita del suo fatturato e delle sue capacità di esportazione. Il rafforzamento produttivo, la capacità di produrre ricchezza, devono essere finalizzati per una quota parte alla salvaguardia e alla crescita della occupazione nel prossimo quadriennio.

La riduzione dell'orario di lavoro è, per la FULC, una scelta irrinunciabile. Questa scelta deve consentire, attraverso l'applicazione di tutte le norme contrattuali vigenti e con un rafforzamento di quelle relative agli straordinari, una retribuzione degli orari per consentire una crescita dell'occupazione.

La FULC ritiene essenziale l'applicazione di tutte le norme comunitarie e la rapida approvazione di una legge sugli orari di lavoro che consenta il superamento delle normative attuali e recepisca le esperienze più avanzate in positivo.

In questo senso, in relazione all'applicazione della legge TREU, ed in attesa del recepimento della direttiva UE 104/93 che determineranno il nuovo orario massimo settimanale, occorre riordinare contrattualmente la materia in ordine all'orario eccedente quello normale.

Va superata, quindi, la dizione di orario supplementare qualificando come straordinario la prestazione superiore all'orario normale contrattualmente stabilito.

In accordo con la successiva richiesta sul conto ore, occorre riformulare le normative che, salvaguardano la normativa sull'orario medio, rendano la prestazione straordinaria oggetto di confronto preventivo tra RSU ed aziende.

La creazione di un fondo comunitario e nazionale che incentivi la riduzione degli orari di lavoro è, per la FULC, un contributo notevole per le iniziative contrattuali.

In questo senso la FULC ritiene necessario che CGIL-CISL-UIL, in accordo con il sindacato europeo, promuovano un movimento generale per raggiungere un orario settimanale di 35 ore con parità di salario, per la difesa e lo sviluppo della occupazione.

In coerenza al raggiungimento di questi obiettivi si richiede:

1) l'utilizzo di una quota parte della produttività e della redditività in relazione all'incremento (aumento) tendenziale di settore nell'arco di durata del contratto, per una riduzione adeguata degli orari di lavoro differenziate per tipologia di prestazione (giornalieri - semi turni - ciclo continuo) privilegiando i turnisti a ciclo continuo.

Per questi ultimi, in particolare, si richiede l'attuazione di schemi di turno annuali esigibili, (3 x 2 o equivalenti) comprensivi di festività e ROL che tengano altresì conto dell'assenteismo medio per morbidità, infortuni ed altre assenze retribuite, con la conseguente ridefinizione del K che preveda la 5°

squadra fatte salve le condizioni di miglior favore esistenti, da realizzarsi tramite una ulteriore riduzione di orario contrattuale e la conseguente contrattazione aziendale per le modalità applicative per il rispetto dell'orario contrattualmente definito.

A livello aziendale in collegamento al maggiore utilizzo degli impianti le parti possono concordare ulteriori riduzioni di orario rispetto a quelle previste dal Ccnl.

2) Per tutti i nuovi insediamenti o ampliamento degli insediamenti esistenti, nelle aree di crisi (aree definite dal Patto per il Lavoro e nelle delibere CIPE) si richiede l'applicazione di un orario ridotto assumendo gli orientamenti legislativi sugli orari ridotti (24/ 32 ore). L'obiettivo è di determinare con accordi tra imprese e strutture sindacali territoriali di categoria una diversa distribuzione del lavoro con un aumento degli occupati.

3) Per tutte le nuove assunzioni in realtà con un tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale ed alle aree interessate ai patti territoriali per il lavoro, si richiede l'assunzione con un orario ridotto.

Le RSU e le imprese, tramite specifici accordi, determineranno con i calendari annui tutte le condizioni per una corretta applicazione delle norme contrattuali.

Nelle assunzioni ad orario ridotto dei punti 2 e 3, occorre rafforzare il ruolo delle strutture sindacali e delle RSU al fine di determinare i tempi del programma di assunzioni e la verifica delle condizioni che hanno determinato l'orario ridotto.

Laddove, pur non essendo definite aree di crisi o patti territoriali, si è in presenza di tassi di disoccupazione superiori alla media nazionale, le RSU e le FULC territoriali possono concordare con le aziende assunzioni ad orario ridotto specificando anche la temporalità.

4) Ridefinizione delle norme per determinare un rapporto certo tra straordinario, superamento strutturale e ridefinizione degli organici.

5) Costituzione per tutti i lavoratori di un "conto ore individuale":

a) vanno cumulate in tale conto ore tutte le ore eccedenti il normale orario di lavoro, le eventuali festività e ROL non schematizzate e comunque non utilizzate, fermo restando la scelta di schematizzazione per i turni previste dal punto 1);

b) nella definizione dei calendari annui e nella contestuale determinazione degli organici vanno automaticamente assunte le ore accumulate per consentirne il pieno utilizzo. Le ore accantonate andranno utilizzate entro il primo semestre nell'anno successivo escludendone comunque il pagamento.

Nella definizione dei calendari annui e nella contestuale determinazione degli organici vanno individuate le modalità di recupero delle ore cumulate. In tale sessione, in rapporto alla entità delle ore ed alle cause che le hanno originate, andranno fissate le regole per il riadeguamento degli organici attraverso nuove assunzioni.

Ogni sei mesi deve essere effettuata una verifica dello stato di attuazione degli accordi aziendali: va definita altresì una norma che fissi le quantità di ore oltre le quali scattano le nuove assunzioni;

c) l'utilizzo delle ore può essere attivato per esigenze individuali (esigenze familiari, personali, ecc.) anche attraverso l'anticipazione di quote orarie non ancora maturate. La richiesta del lavoratore (sulla base di norme applicative definite a livello aziendale) va automaticamente applicata dall'azienda;

d) l'utilizzo collettivo per attività definite tra la RSU ed azienda, anche per attività e processi riorganizzativi, deve impegnare le aziende a rivalutare le ore accumulate dal singolo lavoratore;

e) le maggiorazioni contrattualmente definite vanno retribuite al lavoratore con la applicazione delle norme vigenti;

f) in caso di aziende in crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, occorre prevedere normative esigibili di ricorso ai contratti di solidarietà, di riduzione di orario di lavoro e part-time al fine di tutelare l'occupazione. Le motivazioni e scopi dei punti 2 e 3 non sono riconducibili alla normativa generale sul part-time;

g) definire per ISF, personale esterno e lavoratori non soggetti a limitazione di orario, modalità di utilizzo della riduzione orario di lavoro a giornate intere o 1/2 giornate da schematizzare a livello aziendale fermo restando che tali ore non potranno essere monetizzate. Le prestazioni eccedenti il normale orario contrattuale settimanale dovranno essere recuperate con le modalità previste per il conto ore da verificare in sede aziendale.

... omissis...

**Quadri**

All'interno dell'Osservatorio Nazionale si richiede una sessione, alla presenza di una rappresentanza dei Quadri, dedicata all'esame delle tematiche relative all'area quadri.

- Ad integrazione di quanto già previsto dal vigente Ccnl, si richiede l'indicazione nel Ccnl di una media annuale minima di ore di partecipazione ad attività formative per tutti i Quadri, in virtù della necessità di sviluppare le competenze per rendere i quadri parte attiva al processo di cambiamento in atto che necessita di una formazione continua. E', infatti, sempre più necessaria una formazione continua intesa come complesso di azioni rivolte all'aggiornamento attraverso l'acquisizione di conoscenze che favoriscano il costante e continuo adattamento dell'individuo e della sua professionalità alle mutate e mutanti situazioni tecnico-organizzative.

Parimenti si richiede l'istituzione a livello aziendale di un apposito comitato misto per l'esame congiunto sui fabbisogni di formazione e sui progetti formativi; il comitato misto è composto da rappresentanti delle aziende, sindacati e dei lavoratori Quadri.

- All'interno del comitato misto dovranno altresì essere esplicitati i criteri adottati per le politiche retributive che riguardano sia i trattamenti ad personam che gli obiettivi da raggiungere predefiniti in sede di confronto.

- La valorizzazione della potenzialità delle risorse professionali presenti nei Quadri si realizza anche nelle esigenze di maggiore flessibilità nell'organizzare lo sviluppo della produttività tecnico-economica dell'impresa.

In tale ambito si richiede lo sviluppo delle carriere parallele, accompagnato da interventi di formazione continua, da verificare in sede di comitato misto.

- Al lavoratore Quadro deve essere consegnata copia del giudizio stilato sulla sua attività da parte del diretto responsabile.

- Considerando le particolari funzioni dei Quadri sarà applicata la flessibilità dell'orario di lavoro nell'ambito del normale orario settimanale. Le eventuali prestazioni effettuate oltre il normale orario settimanale dovranno essere recuperate con le modalità previste per il "conto ore" da verificare in sede di confronto aziendale.

- Relativamente all'assistenza legale, si richiede che l'individuazione del legale sia effettuata di comune accordo con il Quadro, al fine di evitare che vengano prioritariamente valutati i soli interessi dell'azienda.

- A tutti i lavoratori Quadri e lavoratori con funzioni direttive e assimilati si richiede l'applicazione per intero della normativa di cui all'art. 7 punto G.

- Si richiede l'adeguamento dell'elemento aggiuntivo retributivo per i Quadri.

**I.S.F.**

- L'Osservatorio nazionale dovrà prevedere una sessione, con una rappresentanza di informatori, per l'esame di materie specifiche con particolare attenzione a: eticità della professione, unicità delle forme del rapporto di lavoro, tutela e sicurezza ambientale, legge 675 (privacy).

- Relativamente alle politiche formative in aggiunta a quanto definito dall'art. .... le Commissioni paritetiche ai vari livelli affronteranno: particolari fabbisogni di formazione mirate, in particolare sui nuovi prodotti, nuove patologie e nuovi campi di attività.

- Ai fini del periodo di prova inserimento dell'informatore all'art. 2 del CCNL con conseguente riduzione da sei a tre mesi per chi abbia prestato servizio per almeno un biennio presso altre aziende.

**Previdenza integrativa pensionistica e assistenza sanitaria integrativa**

- Relativamente ai Fondi di Previdenza si richiede, per tutti i lavoratori con anzianità contributiva prece-

dente al marzo 1993, il versamento ai Fondi di una quota annua di TFR uguale per tutti.

- Si richiede per i componenti gli organismi dei Fondi pensionistici un congruo monte ore per l'espletamento delle loro funzioni.

- Si richiede la istituzione di un Fondo Nazionale di assistenza sanitaria integrativa a quella pubblica su base volontaria, con modalità e scelte da stabilire anche in rapporto all'evoluzione legislativa.

**Salario**

Nel ribadire la piena validità dell'Accordo Interconfederale del 23.7.1993 e la conferma dei due livelli di contrattazione si richiede:

- un aumento salariale collegato ai tassi di inflazione programmata e agli andamenti economici per garantire il potere di acquisto delle retribuzioni;

- l'aumento salariale dovrà essere collegato all'individuazione della retribuzione di riferimento ed al conseguente adeguamento del valore punto;

- gli aumenti salariali devono essere parametrati in base alla scala parametrica 100-220 già prevista dal vigente CCNL, nel rispetto dell'attuale equilibrio tra minimi contrattuali ed IPO.

...omissis...

## Trasporto campioni

A proposito del trasporto dei campioni gratuiti di medicinali sulle autovetture,  
Fabio Gregori ci scrive:

Invio in allegato copia della risposta del Ministero dei Trasporti - Motorizzazione Civile di Trieste, ad un preciso quesito inerente l'uso promiscuo per le autovetture di proprietà degli ISF.

Ritengo utile che tutti gli ISF siano messi al corrente di quanto evidenziato.

Con l'occasione invio a tutti cordiali saluti.  
Fabio Gregori

Al Direttore Ufficio Provinciale  
MCTC di Trieste  
Dr. Ing. Sandro Chiarandini

Oggetto: Disciplina del trasporto di campioni gratuiti di medicinali.

In relazione ad alcune interpretazioni contrastanti, anche da parte delle Forze dell'Ordine, relativamente alle normative che regolano il trasporto di campioni gratuiti di medicinali, dépliant, piccoli omaggi pubblicitari da parte degli Informatori Scientifici del Farmaco sulle autovetture di loro proprietà, chiedo cortesemente una chiara risposta ai seguenti quesiti:

\* Sono obbligati gli stessi a disciplinare il trasporto, attraverso la modifica dell'uso privato della autovettura, all'uso promiscuo della stessa autovettura di proprietà?

\* Se sì, in quali sanzioni possono incorrere nell'inosservanza della normativa?

\* Quale la prassi per la regolarizzazione, se necessaria, dell'autorizzazione al trasporto dei beni di cui sopra?

In attesa di una risposta, utile a tutti gli Informatori Scientifici del Farmaco per uno svolgimento corretto della propria attività, evidenzio che le normative succitate in mio possesso sono riferite ad una circolare del Ministero dei Trasporti - Direzione Generale MCTC Direzione Centrale III Divisione 35 Prot. 2754/CP 30 Circolare D.G. 149, Circolare D.C. 36 di data 31.7.1986.

Colgo l'occasione per inviare distinti saluti.

MINISTERO DEI TRASPORTI  
Direzione Generale della Motorizzazione  
Civile e dei Trasporti in Concessione  
Ufficio Provinciale di Trieste

Alla Associazione Italiana  
Informatori Scientifici del Farmaco  
att.ne Sig. Fabio Gregori

Prot. n. 8129/040  
Trieste, 14 agosto 1997

Oggetto: Disciplina del trasporto di campioni gratuiti di medicinali.

In riferimento alla domanda presentata dalla S.V. in data 25.7.97 relativa all'oggetto, si informa che esistono solamente due circolari che trattano l'argomento, ma non esiste una precisa normativa a riguardo. Oltre alla Circolare da lei citata esiste la n° 4128/CP3L dd.21.2.87 sempre della Direzione Generale della M.C.T.C. che tratta il trasporto di dépliant, opere di letteratura scientifica ecc. che si allega in copia.

Tenuto conto della circolare n° 149/96 e della 4128/CP 32 nonché degli art. 54 e 86 del N.C.d.S. e dell'art. 30 della Legge 298/74 si possono formulare le seguenti risposte ai suoi quesiti:

1) è consentito il trasporto su autovettura, per esclusivo uso di persona, solamente nel caso di saltuarietà. (Nel caso specifico sarà difficile dimostrare in quanto connesso all'esercizio della propria attività). Si consiglia quindi la trasformazione in autoveicoli per trasporto promiscuo;

2) le sanzioni sono quelle previste dall'art. 82 commi 8 e 10 mediante il pagamento di una somma di £ 117.500 e la sanzione accessoria della sospensione della carta di circolazione da 1 a 6 mesi;

3) non esistono autorizzazioni, fino alle 6

tonnellate a pieno carico, per veicoli adibiti al servizio di trasporto in conto proprio sia per quelli in conto terzi. La regolarizzazione delle autovetture potrà essere effettuata mediante delle pratiche amministrative previa presentazione di domande su modelli MC 2119 (tariffa 2.3).

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Direttore dell'Ufficio Provinciale  
(dott. ing. Sandro Chiarandini)

MINISTERO DEI TRASPORTI  
DIREZIONE GENERALE M.C.T.C.  
III Direzione Centrale - Div. 35

Prot.n.4128/CP 32  
Roma, 21 febbraio 1987

Oggetto: Trasporto di campioni gratuiti di medicinali.

Con riferimento all'istanza presentata in data 1.12.1986, si esprime il parere che le disposizioni di cui alla circolare n. 149/86 del 31.7.1986 (1) possano applicarsi anche ai trasporti di dépliant, opere di letteratura scientifica e piccoli omaggi pubblicitari, effettuati da informatori medico-scientifici con autovetture o con autoveicoli per trasporto promiscuo di portata non superiore a 5 quintali.

IL DIRETTORE CENTRALE  
dr. Remo Pellegrini

(1) vedasi "la motorizzazione 1986" pag. 86351 o "l'autotrasporto di merci" pag. 30/7

INA

## Perché un nuovo Statuto?

Da "Il Campione", notiziario interno della Sezione di Ravenna, riportiamo un articolo nel quale Renzo Gambi dà le motivazioni per le quali si sono proposte una serie di modifiche allo Statuto attuale. Il collega Gambi ha lavorato a lungo sull'argomento come membro della Commissione Statuto.

I delegati che saranno nominati per partecipare al prossimo Congresso nazionale, saranno chiamati a discutere e deliberare su di una nutrita serie di modifiche allo Statuto attuale che l'Esecutivo nazionale proporrà ai convenuti.

Ma perché un nuovo Statuto, potrebbe essere la domanda di qualcuno?

Ora voi tutti sapete che da numerosi anni l'Associazione si è posta come uno degli obiettivi primari quello del riconoscimento giuridico della nostra professione di informatori. Per perseguire questo risultato, in Parlamento sono già state presentate numerose proposte di legge che, per motivi di volta in volta diversi, non sono mai state trasformate in legge dello Stato. Il testo di queste proposte di legge, e soprattutto quella di iniziativa, si è andato evolvendo ed affinando nel succedersi degli anni fino a contemplare norme e principi che molto si discostano da quelli che invece troviamo nello Statuto che oggi è in vigore. Ora, nella speranza che il cammino delle proposte di legge per il riconoscimento giuridico della nostra professione veda la sua naturale conclusione con l'approvazione di una legge, nell'eventualità che ciò possa ormai verificarsi in tempi forse anche brevi, tenuto conto quindi che i contenuti normativi della legge sono molto diversi da quelli del nostro Statuto, per prepararci a questa auspicabile evenienza, l'Esecutivo nazionale ha ritenuto utile anticipare i tempi proponendo delle modifiche che già siano in linea con questo nuovo assetto normativo.

Ed i principi nuovi che si trovano nella più recente di queste proposte di legge che è quella di iniziativa popolare, almeno per quanto riguarda i più importanti, sono:

1. unicità dell'Assemblea nazionale: solo il Consiglio nazionale;
2. cariche associative aperte a tutti gli iscritti;
3. rappresentanze a mezzo degli iscritti e titolarità del voto agli iscritti, non necessariamente dirigenti;
4. non ammissibilità della delega;

5. eleggibilità con almeno 5 anni di anzianità lavorativa;

6. rieleggibilità limitata a due mandati consecutivi.

Che la dualità Congresso-Consiglio nazionali fosse non solo inutile ma anche funzionalmente stridente lo si può facilmente vedere se solo si vanno a leggere nello Statuto quali siano i compiti delle due assisi nazionali: gli uni la ripetizione degli altri. Tenuto poi conto anche degli elevati costi di due assemblee nazionali, sembra opportuno farne una sola.

Che le cariche associative debbano essere aperte a tutti gli iscritti, cioè a tutti coloro che, dal momento che entrano nell'Associazione nello stesso modo sono di fatto soggetti giuridici di uguale diritto, credo che sia un principio che non necessiti di molte spiegazioni. In qualunque raggruppamento umano (Circolo, Associazione, Stato, ecc.) i componenti sono anche coloro che possono essere i rappresentanti dei singoli aderenti, e quindi che possono essere eletti alle cariche rappresentative; l'unica limitazione, che peraltro non va intesa come sbarramento ma solo come l'esigenza di un contenuto di esperienza, è l'anzianità lavorativa di cinque anni.

L'abolizione della possibilità di delegare un altro per esprimere il proprio voto, deriva dalla considerazione che in una libera Associazione come la nostra non vi è alcun interesse preconstituito da tutelare. Né è interesse dell'Associazione tutelare il mancato impegno di chi, almeno nella stragrande maggioranza delle volte, non vuole far fronte al proprio dovere sociale, cioè nei confronti degli altri e della comunità in cui opera, di partecipare alle Assemblee per portare il proprio contributo di idee che sono un patrimonio di tutti. Non va perso nulla, intendo come interesse dell'Associazione, se chi riceveva la delega solo per raddoppiare la propria convinzione ora può esprimere un solo voto.

Se è vero che la scopa nuova pulisce meglio, anche il rinnovo frequente dei nostri dirigenti favorisce sicuramente l'impegno dei singoli dando quindi un maggior contributo all'Associazione. In questo senso la rieleggibilità limitata a due mandati consecutivi dovrebbe portare nuovo vigore tra le fila dei nostri dirigenti.

## Sordi ma non muti

Anche i discorsi più autorevoli hanno bisogno di due essenziali elementi: l'oratore e chi ascolta.

Non sembri, al lettore distratto, questa una affermazione pleonastica: un codicillo statistico dice che soltanto il 20% di quanto ascoltiamo resta impresso nella memoria.

Non vogliamo fare un trattato sulla memoria, ma ci sembra il caso di richiamare l'attenzione di chi legge su tutte quelle conversazioni (ma anche su molti articoli nei giornali) che, girando maledettamente a vuoto, costringono il cittadino alla continua protesta. Miliardi di esseri parlanti popolano la terra, ma la maggior parte dei discorsi, se non proprio fra sordi, si svolge fra gente debole di udito. Eppure un filosofopsicanalista francese, J. Lacan diceva, giustamente, che l'uomo è parola, è linguaggio, non solo nei confronti dei propri simili, ma compresi gli animali.

Questa premessa per porre, sempre ai lettori, una semplice domanda: dove vogliamo andare? Domanda anche ingenua, se vogliamo, ma che ognuno di noi prima del diritto avrebbe il dovere di porsi.

Dove vogliamo andare? considerato che i "valori" più alti della vita che dovrebbero essere patrimonio comune sono quasi seppelliti, e gli ultimi che ancora resistono stanno per esserlo: famiglia, lavoro, istituzioni.

Emergono ricchezza, edonismo, sregola-

tezza: i "nuovi valori" della società post-ideologica, perché tutto abbiamo consumato, anche l'ideologia, che era (è?) un valore. Ed allora dove vogliamo veramente andare?

Una storiella russa, spiritosa ma amara dice: "In che stato è l'economia capitalista? Sta precipitando. E noi che intendiamo fare? Raggiungerla e superarla!!"

Correre in discesa, verso il precipizio, per arrivare primi al fondo. E' più facile correre in quella direzione. Difficile è andare in salita, con fatica, piano verso l'alto, che dovrebbe essere sempre la vera meta di tutti.

Ed invece, nella fittizia opulenza del mondo scopriamo una grande povertà dell'anima; abbiamo costruito dentro di noi poderosi santuari dell'indifferenza.

Giuseppe Gallupi

## La borsa

di Gianfranco Pavone

Quando cominciai la mia attività di informatore scientifico c'era ancora qualche collega che non portava la borsa. I saggi venivano inviati in seguito per posta. Erano gli anni '50.

La mia ditta mi imponeva la consegna brevi manu delle sole novità. Queste erano non più di due per ciclo informativo e di ciascuna si dava un solo pezzo al medico.

Sioccome tali prodotti erano più piccoli di un collirio, essendo prevista la visita a sei, sette medici al giorno, mi munii di una borsetta senza manico, delle dimensioni di un'agenda, che portavo sotto il braccio. In questo borsellino ante litteram trovavano posto quattordici saggi, qualche listino ed un piccolo notes.

Col passare del tempo le disposizioni cambiarono, la grandezza dei farmaci pure e mi comprai una borsa, ma non ero contento: la borsa tendeva a sformarsi, i campioni si deterioravano nell'aspetto e mi dava fastidio rovistare alla ricerca di ciò che mi occorreva.

Mi rivolsi ad un negoziante per farmi fare una borsa rigida. Costui mi guardò come se fossi uno stravagante e mi disse che non era possibile.

In quel periodo era sugli schermi "Io ti salverò", con Ingrid Bergman e Gregory Peck. C'era una scena ove si vedevano dei professionisti che bevevano e conversavano davanti al bancone di un bar. Essi avevano delle borse piatte e rigide poggiate verticalmente vicino al piede destro.

Cercai disperatamente e inutilmente questo tipo di borsa nella mia città. Un giorno con gli amici e le ragazze si decise di andare a Roma. Si era giovani e spensierati e fu una gita particolarmente riuscita. Ma la mia felicità giunse al colmo quando, in un negozio vicino al Pantheon, vidi la valigetta che agognavo.

Era cara, ma non ero disposto a rinunciarvi. Mi feci prestare parte del denaro che mi occorreva e tornai a casa con la mia "Sansoneite".

All'inizio questa borsa insolita suscitò l'ironia di qualche medico e di qualche collega. Io non solo non me ne curai, ma addirittura ero contento, poiché ciò mi distingueva e rispondeva al mio concetto di stile ed eleganza.

Una volta, in un quartiere popolare, dei ragazzini mi seguirono ammirati, perché, secondo loro, quella era la valigetta di James Bond!

Terminato il mio ultimo giorno di lavoro come informatore scientifico, parcheggiai e misi, come sempre, la borsa nel bagagliaio.

Ero consapevole che con quel gesto chiudevo un importante capitolo della mia vita. Mentalmente mi ripromettevo di appendere la borsa ad un chiodo, per ricordarmi degli anni belli e meno belli nei quali eravamo stati inseparabili.

Purtroppo ciò non è stato possibile, perché, proprio quella notte un ladro aprì il bagagliaio e rubò solo la valigetta che, ormai, era graffiata e con la serratura difettosa.

A più di venti anni di distanza mi capita a volte di sognare di andare a lavorare con la mia fida valigetta nera.

Nella irrealtà di questi sogni si insinua una certa consapevolezza che le cose sono cambiate: mi chiedo da quali medici andare, di quali farmaci parlare, di quelli di venti anni fa?

Malgrado queste perplessità sento che devo mettermi in macchina per fare ancora quel lavoro con l'entusiasmo e la dedizione che ci ho sempre messo.

### AVVISO AI NAVIGATORI INTERNET

Ricordiamo che Algoritmi e l'ufficio di Presidenza nazionale sono raggiungibili al seguente indirizzo di posta elettronica:

**aiisf @ ats.it**

Buon viaggio!

## I PRESIDENTI DELLE SEZIONI AIISF

**AGRIGENTO**

Gallo Roberto  
Via delle Ninfee, 39  
92100 Agrigento S.Leone  
Tel. 0922/411030

**ALESSANDRIA/ASTI**

Scaglia Pierluigi  
Via Galimberti, 1/C  
15100 Alessandria  
Tel. 0131/224082

**ANCONA**

Aiudi Giancarlo  
Via Frediani, 11  
60123 Ancona  
Tel. 071/2073291

**AREZZO**

Presentini Marco  
Via F.lli Rosselli, 19  
52042 Camucia  
Tel. 0575/62058

**ASCOLI PICENO**

De Luca Vito  
Via S.Giacomo, 112  
63033 Centobuchi  
Tel. 0735/702911

**AVELLINO**

Guerriero Luigi  
Via Papa Giov.XXIII, 22  
83013 Mercogliano  
Tel. 0825/788904

**BARI**

Maselli Pasquale  
Via Dauniana, 33  
70126 Bari  
Tel. 080/5538549

**BELLUNO**

Faoro Annalisa  
Via G.Favero, 40  
32100 Belluno  
Tel. 0437/33011

**BENEVENTO**

Della Torca Pasquale  
Via del Pozzo, 26  
82018 S.Giorgio del Sannio  
Tel. 0824/337329

**BERGAMO**

Rota Massimo  
Via Roma, 64  
24036 Ponte S.Pietro  
Tel. 035/463715

**BOLOGNA**

Baraldi Umberto  
Via Marconi, 47  
40122 Bologna  
Tel. 051/227939

**BOLZANO**

Mattei Roberto  
Via Tre Santi, 1/E  
39100 Bolzano  
Tel. 0471/279928

**BRESCIA**

Castelletti Lorenzo  
Via C.Pisacane, 28  
25128 Brescia  
Tel. 030/305310

**BRINDISI**

Albertini Giuseppe  
P.za Cairoli, 13  
72100 Brindisi  
Tel. 0831/525109

**CAGLIARI**

Del Rio Antonello  
Via Salaris, 11  
09128 Cagliari  
Tel. 070/485185

**CALTANISSETTA**

Fazio Luigi  
Via Calabria, 68  
93100 Caltanissetta  
Tel. 0934/26857

**CASERTA**

Martorano Massimo  
Via don Bosco, 46  
81100 Caserta  
Tel. 0823/354778

**CATANIA**

Pulvirenti Guido  
Via Ughetti, 68  
95124 Catania  
Tel. 095/310938

**COMO**

Peruzzo Fabio  
Via Gorizia, 2  
22100 Como  
Tel. 031/300121

**CREMONA**

Bruneri Giulio  
Via Dante, 178  
26100 Cremona  
Tel. 0372/20721

**CUNEO**

Morra Francesco  
V.le Regina Elena, 116/b  
12045 Fossano  
Tel. 0172/691844

**ENNA**

Bognanni Fabrizio  
Via Catania, 95  
94100 Enna  
Tel. 0935/25067

**FERRARA**

Duranti Alberto  
P.le Manzoni, 2  
44100 Ferrara  
Tel. 0532/209555

**FIRENZE**

Petri Bruno  
Via Masaccio, 107  
50132 Firenze  
Tel. 055/582684

**FOGGIA**

Piccaluga Grazioso  
Via E.Alessandrini, 3  
71016 S.Severo  
Tel. 0882/371896

**FORLI'/RIMINI**

Toni Mauro  
Via Montanari, 6/B  
47043 Gatteo Mare  
Tel. 0547/87424

**FROSINONE/LATINA**

Frioni Paolo  
Via Aldo Moro, 6  
03010 Vico nel Lazio  
Tel. 0775/418977

**GROSSETO**

Daviddi Luciano  
V. degli Etruschi,25  
58040 Roselle  
0564/402489

**IMPERIA**

Germano Paolo  
Via Serena, 20  
18012 Bordighera  
Tel. 0184/254797

**L'AQUILA**

Munzi Alfredo  
V.le A. De Gasperi, 24  
67100 L'Aquila  
Tel. 0862/411418

**LECCE**

Lenzi Domenico  
Via F.Poli, 9  
73100 Lecce  
Tel. 0832/311857

**LECCO/SONDRIO**

Accorto Cosmo Luigi  
Via Gaggio, 34/A  
22040 Malgrate  
Tel. 0342/200229

**LODI**

Pavanati Fabio  
Via Pertini 5/b  
20070 Casalmajocco, 10  
Tel. 02/98260084

**LUCCA**

Melani Massimo  
Via S.Alessio, 703/z  
55100 Monte S.Quirico  
Tel. 0583/343467

**MACERATA**

Branciani Sergio  
Via Valadier, 56  
62100 Macerata  
Tel. 0733/30102

**MASSA CARRARA**

Boggi Gianfranco  
Via Don Minzoni, 2  
54033 Carrara  
Tel. 0585/73414

**MATERA**

Pasciucco Antonio  
Via Solferino, 87  
75018 Stigliano  
Tel. 0835/565192

**MESSINA**

Galluppi Giuseppe  
Via Ghibellina, 82/83  
98123 Messina  
Tel. 090/661558

**MILANO**

Panzarasa Giuseppe  
Via G.B.Vico, 4  
20133 Milano  
Tel. 02/4981950

**MODENA**

Bellodi Enzo  
Via F.Panini, 142  
41100 Modena  
Tel. 059/335318

**NAPOLI**

Praghiola Lucio  
V.le delle Mimose, 12  
80131 Napoli  
Tel. 081/7415883

**NOVARA**

Selvaggio Marcello  
Via Frasconi, 13  
28100 Novara  
Tel. 0321/31072

**NUORO**

Orsini Angelo  
Via G.Nonnis, 11  
08100 Nuoro  
Tel. 0784/201610

**ORISTANO**

Alfonso Sergio  
Via A.Segni, 7  
09074 Ghilarza  
Tel. 0785/53788

**PADOVA**

Mazzetto Edoardo  
Via S.Chiara, 21  
35123 Padova  
Tel. 049/659746

**PARMA**

Baricchi Adriano  
Via Montebello, 84  
43100 Parma  
Tel. 0521/45724

**PAVIA**

Ferraesi Luca  
Via Olivelli, 10  
27100 Pavia  
Tel. 0382/57602

**PERUGIA**

Covarelli Paolo  
Via Gallenga, 72  
06127 Perugia  
Tel. 075/5056494

**PESARO**

Ferri Fabrizio  
Via V.Rossi, 16  
61100 Pesaro  
Tel. 0721/414904

**PIACENZA**

Marifoglou Giorgio  
Via Borghetto, 30  
29100 Piacenza  
Tel. 0523/388453

**PISA**

Coppini Stefano  
Via F.Ruschi, 31  
56011 Calci  
Tel. 050/938559

**PISTOIA**

Marangoni Romano  
Via Emilia, 4  
51018 Pieve a Nievole  
Tel. 0572/80319

**PORDENONE**

Pattanaro Gianni  
Via S.Pellico, 6  
33085 Maniago  
Tel. 0427/701578

**POTENZA**

Giordano Francesco  
Via S.Vito, 64  
85021 Avigliano  
Tel. 0971/700632

**PRATO**

Miracco Marcello  
Via Roma, 154  
50047 Prato  
Tel. 0574/433900

**RAVENNA**

Ghiselli Luigi  
Via Montenero, 47  
48100 Ravenna  
Tel. 0544/400823

**REGGIO CALABRIA**

Rigoli Bruno  
Via Sbarre Inferiori, 202/b  
89131 Reggio Calabria  
Tel. 0965/56134

**REGGIO EMILIA**

Ielli Giovanni  
Via E.Oddone, 9  
42020 Rivalta  
Tel. 0522/569062

**ROMA**

Carpino Ugo  
Via Appia Nuova, 442  
00181 Roma  
Tel. 06/7843557

**ROVIGO**

Cominato Nadia  
Via Roma, 203  
45030 Pontecchio Pol.  
Tel. 0425/492033

**SALERNO**

Lombardi Antonio  
Via R.Mauri, 126  
84132 Salerno  
Tel. 089/339161

**SASSARI**

Temussi Carlo  
Via Sorso, 119  
07100 Sassari  
Tel. 079/244800

**SAVONA**

Contri Mauro  
Via S.Lorenzo, 29  
17100 Savona  
Tel. 019/810809

**SIENA**

Palazzesi Enzo  
Via Maestri del Lavoro, 4  
53035 Monteriggioni  
Tel. 0577/51167

**SIRACUSA**

Cassone Renato  
Via S.Simeone, 19  
96100 Siracusa  
Tel. 0931/442796

**TARANTO**

Modeo Davide  
Circonv.Conca d'Oro, 6/A  
74012 Crispiano  
Tel. 099/612242

**TRAPANI**

Irtelli Mario  
Via Marsala, 63  
91018 Salemi  
Tel. 0924/982208

**TRENTO**

Mussi Anna  
Via Alberè  
38050 Tenna  
Tel. 0461/704040

**TREVISO**

Cappadona Stefano  
Via Giоргione, 53/E  
31055 Quinto di Treviso  
Tel. 0422/370632

**TRIESTE/GORIZIA**

Gregori Fabio  
Via del Biancospino, 30/7  
34016 Trieste Opicina  
Tel. 040/211053

**UDINE**

Pesetti Giorgio  
V.Monte Paralba, 12  
33100 Udine  
Tel. 0432/42414

**VARESE**

Pavesi Lamberto  
Via Proserpio, 11  
21100 Varese  
Tel. 0332/499762

**VENEZIA**

Gori Giovanni  
Pal. Barzizza-S.Polo,1173  
30125 Venezia  
Tel. 041/5282930

**VERCELLI/BIELLA**

Breddo Ugo  
Via Neghelli, 19  
13100 Vercelli  
Tel. 0161/254922

**VERONA**

Salonini Claudio  
Via Butturini, 9  
37138 Verona  
Tel. 045/8343402

**VERSILIA**

Lange Carlo Federico  
Via Barbate, 36  
55043 Lido di Camaiore  
Tel. 0584/905418

**VICENZA**

Gallo Ubaldo  
V.le S.Lazzaro, 43  
36100 Vicenza  
Tel. 0444/563259

**VITERBO/RIETI**

Carosi Loreto  
Via Giovanni XXIII  
01038 Soriano nel Cimino  
Tel. 0761/745302



## Dalle Sezioni

### Benevento

Venerdì 26 settembre la sezione ha provveduto durante la riunione plenaria, convocata per l'occasione, al rinnovo degli organi statutari. Il nuovo Direttivo risulta così composto:

Pasquale Della Torca - Presidente, Pierluigi Maccauro - Vicepresidente, Angelo Coico - Segretario, Maurizio Grassullo - Tesoriere, Luigi Maida - Consigliere, Giovanni Panarese - Consigliere, Sindaci e Provir: Leonardo Marino - Presidente, Luigi Cosmetico e Angelo Melillo - Membri effettivi, Luciano Serino - Membro supplente

Durante la riunione il presidente sezionale Della Torca ha voluto ringraziare a nome degli iscritti, quanti hanno fatto parte negli ultimi quattro anni del direttivo uscente: hanno per questo ricevuto una medaglia ricordo i colleghi Bocchino, Coico, Grassullo, Fumiento, Colarusso e Serino. Il nuovo Direttivo si è proposto altresì di continuare a portare avanti nel miglior modo possibile la proposta associativa, magari rinforzandola di nuove idee e, nello stesso momento di farsi interprete delle esigenze di tutti gli ISF della provincia, compresi quei pochi che ancora veleggiano lontano dall'Associazione. Al termine della riunione una parte dei colleghi, riusciva a svincolarsi dalle famiglie, per ritrovarsi felicemente per una serata insieme.

### Pesaro

#### CONVEGNO FIMG A SENIGALLIA

Il 13 Settembre si è svolto a Senigallia un interessante convegno di studio organizzato dalla FIMG su "Il medico di famiglia: una risposta certa ai bisogni di salute del cittadino", cui è stata invitata una rappresentanza AIISF di Pesaro. Sono intervenuti l'assessore regionale alla Sanità Mascioni, il Segretario Nazionale del Tribunale dei Diritti del Malato Petrangolini ed il Dr. Falconi segretario nazionale FIMG. Dopo l'intervento dell'Assessore alla Sanità centralizzato su un equilibrio delle risorse finanziarie tra ospedale e territorio ed il saluto del Dr. Falconi, sono stati presentati i dati di un'indagine conoscitiva raccolti tramite un questionario realizzato dai Medici Fimg di Ancona con la collaborazione del Tribunale dei Diritti del Malato. Il questionario anonimo è stato distribuito casualmente alla clientela di normale frequentazione delle sale d'attesa dei 50 medici che hanno aderito all'iniziativa tra novembre 96 e marzo 97. Sono stati compilati 2500 questionari, poi elaborati a cura del Dr. Lenci di Corinaldo e del Dr. Lavatori di Senigallia. Tra le varie domande del questionario, una ci riguarda direttamente: "ritiene che si debba differenziare l'orario dedicato all'informazione medico scientifica da quello dedicato all'attività ambulatoriale vera e propria?" Come facilmente immaginabile il 78% dei testati è favorevole a questa regolamentazione: il commento FIMG è stato che in effetti una buona parte dei medici di famiglia attua già un'organizzazione volta a diminuire il disagio dei pazienti nel rispetto del lavoro svolto dagli ISF. Nell'espone i dati il Dr. Lavatori ha ricordato che l'informatore scientifico rompe l'isolamento del medico di base, una figura con cui scambiare due parole. Una curiosità: a Fabriano solo il 67% dei testati si è detto favorevole ad una regolamentazione dell'accesso degli ISF agli studi medici. Presenti al convegno i rappresentanti sindacali dei pensionati, protagonisti di un dibattito moderato dal Dr. Oliveti, segretario regionale FIMG. Un folto numero di medici ha seguito i lavori del convegno.

### Ravenna

**Accordo fra Federazione italiana dei medici di medicina generale (F.I.M.M.G.) e Associazione italiana informatori scientifici del farmaco (A.I.I.S.F.)**

#### PREMESSA:

A distanza di tre anni dal primo accordo dell'aprile del 94, le parti, nel rivederne i contenuti,

non possono che dolersi nel verificare che le strategie di mercato dell'industria farmaceutica sono divenute ancora più aggressive con impostazioni che nulla hanno a che vedere con i contenuti dell'informazione scientifica sui farmaci prevista dalle leggi dello Stato, ed in particolare dal Decreto Legislativo n. 541/92, che pongono spesso le Aziende farmaceutiche sul piano di un mero promotore commerciale di vendita dei suoi prodotti.

I medici e gli informatori vogliono significare all'industria farmaceutica il loro disaccordo su di una informazione fatta in questo modo.

Il Consiglio Direttivo della F.I.M.M.G. della provincia di Ravenna ed il Direttivo sezionale di Ravenna dell'A.I.I.S.F., dopo aver nuovamente affrontato le problematiche inerenti all'accesso degli informatori scientifici del farmaco (I.S.F.), confermano e rinnovano il precedente accordo con l'obiettivo di vincolare al suo rispetto tutte le Aziende farmaceutiche e gli informatori operanti nella provincia.

Si è convenuto sulla necessità di assicurare, tra medico ed I.S.F., un rapporto che garantisca le migliori condizioni perché si realizzi appieno la professionalità di entrambi gli operatori, interessati all'attuazione di quanto previsto in proposito dalla Legge n. 833 e dal D.M. 23.6.81, riconoscendo l'utilità e l'importanza di un corretto servizio di informazione scientifica sui farmaci per una maggiore conoscenza ed un migliore uso degli stessi.

Al fine di garantire una ordinata e funzionale soluzione dei problemi che scaturiscono dalla frequenza delle visite, nell'intento di contemperare le esigenze sia dei medici sia degli I.S.F., le parti concordano le modalità che vengono sotto riportate.

Viene riconfermata, altresì, la necessità di sensibilizzare i pazienti sia sul significato del servizio degli informatori sia sul rapporto tra medici e I.S.F.

Viene evidenziata la necessità che ogni medico, nel proprio studio, si faccia parte diligente per verificare il rispetto di ciascun punto del presente accordo.

Si invita nuovamente la Farmindustria a recepire, a far conoscere e a fare rispettare alle Aziende associate il presente:

#### ACCORDO

1) Le visite degli I.S.F. devono avvenire presso gli studi medici, possibilmente in tutti i giorni di apertura degli stessi, nel numero massimo di 4 all'anno per ogni I.S.F. e di 2, massimo 3 per ogni giornata d'ambulatorio. Si consiglia di adottare il metodo della programmazione delle visite, con relative norme, a mezzo di calendario o agenda da esporre in sala d'attesa. I medici possono registrare su apposita rubrica le visite effettuate.

2) I medici si impegnano a facilitare, nei limiti del possibile, il lavoro degli I.S.F. E' consuetudine permettere l'accesso degli I.S.F. fra una visita e l'altra.

3) Non sono accettate visite contemporanee di due dipendenti della stessa azienda.

4) Non si accetta l'informazione sugli stessi prodotti da parte di informatori diversi della stessa Azienda

5) L'I.S.F. si impegna affinché la sua informazione risponda ai requisiti della scientificità, correttezza, chiarezza e concisione, pur nella completezza del messaggio.

6) L'I.S.F. si impegna a non fare affermazioni critiche nei confronti della concorrenza.

7) Non sono accettate sperimentazioni sui farmaci mediante schede o strumenti analoghi se non espressamente autorizzate a norma di legge.

8) Non sono accettate indagini statistiche di nessun tipo.

9) E' fatto divieto di prendere informazioni sulle abitudini prescrittive del medico per sindacarle e per forzarne la modifica.

10) I medici devono invitare gli informatori a rispettare il succitato DL n. 541/92 e gli altri punti del presente accordo.

11) L'informatore che non rispetta l'accordo, verrà invitato dal medico a lasciare lo studio.

Concedere un nuovo incontro sarà a discrezione del medico.

Per coordinare l'attuazione e la verifica di tale accordo, si conviene di segnalare alla Segreteria FIMMG e a quella AIISF ogni inconveniente che dovesse verificarsi ed ogni provvedimento preso ai sensi del precedente punto 11).

Tale accordo entra in vigore l'1 ottobre 1997 e le Organizzazioni firmatarie si impegnano a divulgarlo rapidamente presso i propri iscritti anche attraverso i rispettivi notiziari od organi di stampa.

Si invitano i sigg. Medici e i sigg. Informatori a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

Tutto il materiale informativo e di controllo utile per lo studio del medico è messo a disposizione dall'A.I.I.S.F. provinciale: cartello delle 4 visite annue; cartello di precedenza; agenda di prenotazione; rubrica per la registrazione del numero di visite annuali; cartello che illustra le funzioni dell'informatore; elenco degli informatori iscritti, ecc..

F.I.M.M.G.	A.I.I.S.F.
Segretario provinciale (dr. Piercarlo Subini)	Presidente sezionale (dr. Luigi Ghiselli)

### Accordo fra Ordine dei medici e Associazione italiana informatori scientifici del farmaco

Ravenna 1 ottobre 1997

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei medici di Ravenna e il Direttivo sezionale dell'Associazione italiana degli informatori scientifici del farmaco (A.I.I.S.F.):

a) rilevato che molte aziende farmaceutiche operanti sul territorio provinciale non effettuano l'attività di informazione sul farmaco nel rispetto del Decreto Legislativo n. 541/92;

b) evidenziato che il mancato rispetto della legge da parte delle aziende farmaceutiche comporta conseguentemente un impoverimento del contenuto etico-professionale del colloquio con gli informatori scientifici del farmaco di cui le stesse sono responsabili ai sensi sia dell'articolo 15 del DL 541/92 sia a norma del comma 2.6 del Codice deontologico della Farmindustria;

c) verificato che il tempo impiegato a ricevere gli informatori scientifici è poco produttivo per il medico che deve anche subire aggressivi atteggiamenti di marketing, motivati dalle cosiddette indagini di mercato affidate ad agenzie "specializzate", che poco o nulla hanno a che vedere con l'informazione di cui alla citata legge dello Stato;

d) constatato che numerose analoghe segnalazioni fatte alla Farmindustria, provenienti da più parti d'Italia nel corso degli ultimi anni, non hanno mai ottenuto alcun riallineamento al dettato della legge da parte delle Aziende farmaceutiche inadempienti,

**ritengono di dover invitare le Aziende ad uniformarsi al citato DL 541/92 ed i medici a non ricevere quelle Aziende che non porteranno una vera, lecita e corretta informazione scientifica sul farmaco. Le Aziende che venissero escluse, se sono interessate a modificare il loro atteggiamento, possono chiedere al medico, attraverso il loro informatore, di essere nuovamente ricevute.**

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei medici di Ravenna e il Direttivo della Sezione di Ravenna dell'Associazione italiana degli informatori scientifici del farmaco decidono di divulgare il presente accordo presso tutti gli operatori interessati per mezzo degli strumenti ritenuti più idonei a raggiungere lo scopo.

Il presente accordo entra in vigore l'1 ottobre 1997.

O.d.M. di RA Presidente dr. Stefano Falcinell	Sezione AIISF di RA Presidente dr. Luigi Ghiselli
---	---

pellicola  
bilancia

*il parere legale su...*

**A.I.I.S.F./FRINGE BENEFITS**

Con la Legge Finanziaria del '97 viene inasprito il prelievo fiscale su alcune tra le più diffuse forme di redditi figurativi (fringe benefits) concessi dai datori di lavoro ai propri dipendenti.

La manovra di cui alla Legge 662/96 incide sensibilmente anche sulla disciplina impositiva dei compensi in natura che vengono tassati introducendo parametri forfettari che si discostano dall'ordinario analitico costituito dal costo specifico sostenuto dal datore di lavoro.

**1) AUTOVETTURE - USO PROMISCUO**

Per le autovetture, gli autoveicoli, i motocicli e ciclomotori concessi in uso e utilizzati promiscuamente dal dipendente, il reddito sarà costituito dal 30 per cento delle tariffe ACI corrispondenti a una percorrenza convenzionale di 15.000 chilometri annui, al netto delle somme eventualmente trattenute al dipendente per l'utilizzo stesso.

Il compenso in natura è determinato su base annua, per cui se il periodo di assegnazione è inferiore all'anno, anche il valore convenzionale del beneficio deve essere ragguagliato al periodo durante il quale al dipendente viene concesso l'uso promiscuo del veicolo. Il valore determinato convenzionalmente si basa su una presunzione assoluta per norma di legge, per cui il compenso in natura determinato in modo forfettario è del tutto indipendente dalla effettiva percorrenza del veicolo.

Nella circolare 29/E del 7.2.1997 il Ministero delle Finanze ha precisato che la nuova norma si applica solo alle auto date in uso promiscuo ai dipendenti, cioè quando il veicolo, all'interno del periodo di riferimento, viene utilizzato per scopi aziendali e per esigenze proprie del dipendente; non è invece applicabile quando il veicolo è concesso esclusivamente per l'uso personale o familiare del dipendente.

In questa ultima ipotesi il reddito del dipendente è rappresentato dal costo specifico sostenuto dal datore di lavoro.

Infine va precisato che il datore deve tenere conto anche degli aggiornamenti delle tariffe elaborate dall'ACI nel corso dell'anno.

**2) PRESTITI AI DIPENDENTI**

Per i prestiti concessi ai dipendenti direttamente dalle aziende o tramite terzi (qualora il datore di lavoro abbia stipulato accordi o convenzioni con banche, società finanziarie, anche se il datore per effetto di questi accordi non ha sostenuto alcun onere specifico) si prevede che il reddito risulterà pari al 50 per cento della differenza fra l'ammontare degli interessi cal-

colati al tasso ufficiale di sconto vigente al momento di concessione del prestito (vale a dire la data di stipulazione del contratto) e quelli calcolati al tasso applicato ai dipendenti sui prestiti stessi.

Vengono esclusi i finanziamenti di durata non superiore a 12 mesi concessi, a seguito di accordi aziendali, a dipendenti in contratto di solidarietà, in cassa integrazione guadagni e quelli concessi fino al 31.12.1996 (per i quali si ritiene applicarsi le regole generiche di tassazione in base all'eventuale costo specifico).

La circolare 29/E del 7.2.97 non considera "prestiti" né le anticipazioni di stipendio, né le dilazioni di pagamento concesse al dipendente quando questi acquista beni o merce dal datore di lavoro.

Il momento in cui il beneficio deve essere assoggettato a tassazione è quello di pagamento delle singole rate di prestito.

Si dovrà effettuare un piano di ammortamento del prestito al Tasso Ufficiale di Sconto di concessione e, al momento del rimborso di ciascuna rata, si dovranno mettere a confronto gli interessi conteggiati al T.U.S. con quelli pagati dal dipendente.

Il 50% della differenza sarà il reddito del dipendente da inserire in busta paga.

Qualora il prestito venisse restituito in unica soluzione oltre il periodo d'imposta, il compenso in natura maturato va comunque assoggettato a tassazione in sede di conguaglio di fine anno.

\*\*\*

**RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA SANITARIA ATTRAVERSO LA DIMINUIZIONE DELLA SPESA FARMACEUTICA E CORRESPONSIONE DI UN PREMIO AI MEDICI DI MEDICINA GENERALE COMMISURATO ALL'ENTITA' DEI RISULTATI RAGGIUNTI**

Il D. Lgs. 502/1992 del 30.12.92 potrebbe essere ritenuto viziato da illegittimità costituzionale, per contrasto con gli artt. 76 e 77, 1° co., Costituzione, e per violazione del principio di cui all'art. 32 Cost. che garantisce il fondamentale diritto alla salute. Il suddetto decreto viola il principio costituzionale in base al quale l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi.

L'art. 8 del suddetto D. Lgs. 502/92, così come modificato dal D. Lgs. 517/93, nel prevedere alla lettera C, la responsabilizzazione del medico al rispetto del livello di spesa programmato, con ricadute economiche, in

percentuali variabili a seconda dei risultati conseguiti da ciascun medico, ed inoltre nel prevedere che il rispetto da parte del medico del livello di spesa programmato comporta la corresponsione di una quota proporzionale all'avvicinamento dell'obiettivo, viola palesemente la ratio stessa della legge delega n. 421/92 del 23.10.92.

Tale legge delega infatti, all'art.1, co.1, prevede testualmente che: "ai fini della ottimale e razionale utilizzazione delle risorse destinate al Servizio Sanitario Nazionale, del perseguimento della migliore efficienza del medesimo a garanzia del cittadino, di equità distributiva e del contenimento della spesa sanitaria, con riferimento all'art. 32 della Costituzione, assicurando a tutti i cittadini il libero accesso alle cure e la gratuità del servizio nei limiti e secondo i criteri previsti dalla normativa vigente in materia, il Governo della Repubblica sentita la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è delegato ad emanare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi".

L'art. 1, L.C., continua alla lettera g) prevedendo, quale criterio direttivo, l'individuazione da parte del Governo della soglia minima di riferimento, da garantire a tutti i cittadini, e il parametro capitaro di finanziamento da assicurare alle regioni e alle province autonome per l'organizzazione di detta assistenza, in coerenza con le risorse stabilite dalla legge finanziaria".

Il D. Lgs. 502/92 ha quindi violato tali fondamentali prescrizioni contenute nella legge delega n.421/92 perché, contraddittoriamente, al fine di contenere la spesa sanitaria, penalizza i cittadini, diminuendo le possibilità concrete di prescrizione di farmaci pure necessari ed indispensabili, elargendo invece una quota considerevole del risparmio così ottenuto, ad esclusivo beneficio dei medici di medicina generale.

Gli scopi stessi della legge delega, il contenimento della spesa sanitaria, l'ottimale e razionale utilizzazione delle risorse economiche destinate al Servizio Sanitario Nazionale ed il perseguimento della migliore efficienza del medesimo a garanzia del cittadino vengono così negati, in quanto si toglie ai cittadini una percentuale considerevole delle risorse che erano a loro destinate, a garanzia del diritto alla salute ex art. 32 Cogt., destinandola a tutto beneficio dei medici, quale premio per non aver prescritto i dovuti farmaci. ne laddove esistono;

dalla pagina 9

**Dalle Sezioni**

**Accordo fra Ordine dei Medici e Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco.  
Ravenna 15 settembre 1997**

A titolo esemplificativo, si riportano i casi più significativi di comportamenti di Aziende farmaceutiche da censurare

1) far illustrare un prodotto farmaceutico esaltandone i vantaggi e non richiamare espressamente precauzioni, effetti collaterali e controindicazioni;

2) far utilizzare nel colloquio col medico materiale che non sia approvato dal Ministero della Sanità; il materiale deve riportare la data, che deve essere anteriore di almeno 45 giorni, del deposito dello stesso presso il Ministero della Sanità;

3) far prendere informazioni sulle abitudini prescrittive del medico per sindacarle e per forzarne la modifica;

4) non recepire e non far compilare il modulo di denuncia degli effetti collaterali comunicati all'informatore dal medico;

5) non mettere a disposizione del medico che lo chieda ogni strumento utile a verificare la veridicità e scientificità di quanto detto o mostrato dall'informatore;

6) far parlare in maniera critica o denigratoria della concorrenza;

7) far parlare di farmaci di cui ha già parlato un altro informatore della stessa Azienda;

8) far prolungare il colloquio col medico oltre il tempo strettamente necessario;

9) non far rispettare la frequenza di visita indicata dal medico

10) non far rispettare gli orari di ricevimento, compreso il malvezzo di arrivare negli ultimi di ricevimento;

11) non far rispettare le modalità di prenotazione;

12) non far rispettare le esigenze dei pazienti in attesa quando condizioni di urgenza o di opportunità le evidenziano.

**Un impegno  
per il futuro di tutti**



stemma AIISF

**al di là  
del nostro particolare**

BCI

dalla prima pagina

### COMPARAGGIO DI STATO?

que non servirebbe a nulla...meglio mettere il braccio in acqua fredda! E se una volta dimesso, ritornate dopo due giorni al Pronto soccorso per il solito braccio gonfio e dolorante, fate attenzione a ripetere più volte al medico di turno che siete stati ricoverati qualche giorno prima nello stesso ospedale per un'ulcera duodenale, altrimenti correte il rischio di vedervi prescritte delle capsule di un antiinfiammatorio, notoriamente controindicato nelle ulcere gastroduodenali! Oppure, se vi capita di vivere nel territorio di una USL con più presidi ospedalieri mediamente distanti gli uni dagli altri circa 20 km e non avete la fortuna di essere ricoverati per la solita ulcera in quel presidio dove esiste un servizio di endoscopia, rassegnatevi a fare avanti indietro in autoambulanza fra i due ospedali (non importa se siete deboli e con l'emoglobina a 7-8) per sottoporvi a più di una gastroscopia; e non dimenticate, visto che siete anche voi del settore e quindi un po' ve ne intendete, di richiedere all'endoscopista di fare un prelievo per verificare se l'ulcera è stata caso mai provocata dall'*Helicobacter pilori* (salvo poi attendere cir-

ca un mese prima di conoscere il risultato per il rimpallarsi fra un presidio ospedaliero e l'altro la responsabilità di averlo trasmesso e di non averlo ricevuto). Ed infine non stupitevi se il vostro medico di famiglia, che ha aderito alla proposta della sua Regione di partecipare al programma di riduzione della spesa farmaceutica, in cambio di un premio economico, vi chiede di aiutarlo in tale impegno, rinunciando all'anti-H2 prescrittovi dall'ospedale, all'atto della dimissione, e facendo invece ricorso ai campioni di tale specialità, reperibili fra gli ISF delle varie aziende produttrici (alla faccia della conoscenza e del rispetto di quanto previsto dal DL 541/92!).

Ma non condivido l'elargizione di una quota considerevole del risparmio ottenuto attraverso la riduzione delle prescrizioni, a parziale beneficio dei medici, anche e soprattutto perché la ritengo immorale oltre che una violazione palese della ratio stessa della legge delega n. 421 del 23.10.1992 (per tale violazione vi rimando al parere dell'Avvocato Paolo Napoleano, pubblicato su questo numero di Algoritmi a pag.10). L'articolo 170 del T.U. LL.SS. 27 luglio 1934, n.1265 (data molto antecedente a quella della comparsa nel mondo produttivo della figura dell'allora propagandista di specia-

lità medicinali) prevede sanzioni amministrative e penali per i medici che ricevano, per sé o per altri denaro o altra utilità ovvero ne accettino la promessa, allo scopo di agevolare, con prescrizioni mediche o in qualsiasi altro modo, la diffusione di specialità medicinali o di ogni altro prodotto ad uso farmaceutico. Tale impegno dei medici si chiama "comparaggio" e costituisce un reato, in quanto violazione delle leggi sulla tutela della salute pubblica. Come definire diversamente, dunque, se non comparaggio (sia pure alla rovescia) quello insito nella corresponsione di un premio ai medici commisurato all'entità del risparmio conseguito nella spesa farmaceutica attraverso la riduzione delle prescrizioni? Come nel caso di quanto previsto dall'articolo 170 del T.U.LL.SS., chi beneficia dell'intervento è soprattutto il medico, chi ci rimette è solo il cittadino-paziente. Come sempre. Né mi pare di aver colto nel coro generale di protesta le voci autorevoli della Farmindustria, dei Sindacati e di quanti altri preposti a difendere, tra gli altri, quel bene inalienabile che la Costituzione pone al primo posto tra i diritti del cittadino: la salute. Perché questo silenzio? E perché non pescare i fondi necessari attingendo alla fonte profonda dell'evasione, anziché prosciugare il rigagnolo esausto del contribuente che è arrivato a temere, più della stessa malattia, quanto questa gli costerà al banco del farmacista?

Forse USL e Regioni, nell'escogitare provvedimenti atti a colmare la voragine del deficit dello Stato, fraintendono il senso della Scrittura, caro anche a Rosy Bindi, "rivolgi al povero la tua attenzione e rendigli il dovuto" se invece di renderglielo glielo tolgono.

da La Presse del 19 ottobre 1997

Délégués Médicaux

## Le Conseil international tient son congrès à Tunis

Le Conseil international des délégués médicaux a entamé les travaux de son congrès annuel vendredi à Gammarth, en présence de quelque 200 participants venus d'une trentaine de pays d'Amérique, d'Europe et d'Afrique.

Dans son intervention à l'ouverture de cette manifestation, M. Hédi M'henni, ministre de la Santé publique, a souligné le caractère stratégique du médicament et sa dimension éthique, évoquant à cet égard, la logique réglementaire qui a inspiré la naissance et le développement de l'industrie pharmaceutique tunisienne et le système d'assurance-qualité élaboré par l'Etat, à travers notamment la mise en place du Laboratoire national de contrôle du médicament et la dynamisation du Centre national de la pharmacovigilance.

Cette approche, fruit d'un consensus entre les divers intervenants, a ajouté le ministre, a permis au secteur du médicament d'évoluer dans la clarté, la sérénité et la confiance mutuelle et de tirer le meilleur profit des multiples avantages financiers et fiscaux accordés par l'Etat.

Le ministre a cité ensuite, parmi les résultats encourageants enregistrés, le nombre croissant de fabriques de médicaments qui est passé de trois unités en 1987 à 19 unités en 1997, ainsi que le montant des investissements réalisés dans le secteur au cours des sept dernières années et qui s'est élevé à 120 millions de dollars.

Parlant de l'exercice de la profession de délégué médical en Tunisie, pour lequel l'engagement d'un diplôme de médecin, pharmacien, vétérinaire ou de chirurgien dentiste est devenu exigible depuis 1990, M. M'henni a fait observer l'importance de son rôle particulièrement au niveau de l'information et de la promotion du concept «rationnel» dans l'utilisation des médicaments.

Dans son allocution de bienvenue, le président du Conseil international des associations de délégués médicaux a rendu hommage à la politique médico-sanitaire de la Tunisie, exprimant le vœu de voir la démarche réglementaire tunisienne dans le secteur du médicament servir de modèle à de nombreux pays occidentaux et africains.

### RENOUVELLEMENT DU COMITE DIRECTEUR ET DES COMMISSAIRES AUX COMPTES

Président  
Angelo de Rita  
Via F.Turati, 19  
I - 50136 Firenze

Vice-Président  
Gerassimos Konidaris  
123, Dodecanisou  
GR - 16562 Glyfada

Vice-Président  
Julio Prado Villalba  
Valle Inclàn, 47 3° D  
E - 32004 Orense

Vice Président  
Alberto D. Pitcosky  
Av. Avellaneda, 2144  
R.A. - 1406 Buenos Aires

Vice Président  
Faouzi Zehani  
63, Avenue Mohamed V  
TN - 1002 Tunis

Sécretaire  
Patrick Bühler  
20, Rue de la Croix Beaujard  
F - 14790 Verson-Caen

Trésorier  
Hans-Joachim Goersch  
Lerchenstrasse, 6/1  
D - 74254 Offenau-Neckar

Gerassimos Maratos  
30, Mavromichali st.  
GR - 17456 Athens

Bruno Petri  
Via Masaccio, 107  
I - 50132 Firenze

COMITE DIRECTEUR

COMMISSAIRES  
AUX COMPTES

## ALGORITMI

Periodico  
dell'Associazione Italiana  
Informatori Scientifici  
del Farmaco

Direttore Responsabile:  
Angelo DE RITA

Direttore:  
Giampaolo BRANCOLINI

Redattori:  
Giovanni CIAMPI  
Antonino DONATO  
Giuseppe GALLUPPI

Servizi fotografici:  
Renzo GAMBÌ

Direzione e Redazione  
Cas.Post. 4131 - 50135 Firenze C.M.  
Tel. e Fax 055/691172

Impaginazione e grafica:  
Antonino DONATO

Stampa:  
Tip.LASCIALFARI - Firenze

**Gli scritti che giungono a questo giornale, comprese le lettere, saranno pubblicati firmati salvo diversa indicazione dell'autore; saranno comunque cestinati scritti anonimi o firmati con pseudonimi di cui il direttore non conosca l'identità.**

**Ricordiamo infine che tutti gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore e non necessariamente la linea dell'Associazione.**